

## > SENZA RIVALI **BANQUE POPULAIRE V.** IN COMPENSATO RÀN DI ZENNSTRÖM CONCEDE IL BIS

di Tiziana Montalbano

italiavela@italiavela.it

ci siamo mai rilassati e siamo sempre stati concentrati". Il titolo IRC 1 è andato, invece, a Codiam il Gran Soleil 43 di Nicolas Loday e Jean Claude Nicoleau mentre in IRC 4 la vittoria è stata di Foggy Dew di Noel Racine. In gara per l'Italia c'era una sola imbarcazione, quella di Peraspera, skipper Andrea Fornara, che nel rush finale ha perso la serrata battaglia ingaggiata con il francese Tanguy de Lamotte. "Abbiamo lottato con ogni energia per vincere questa regata e vederla andare via per pochi secondi dopo una lotta di oltre seicento miglia" - confessa lo skipper Andrea Fornara - "è stata dura. Le prime ore dopo l'arrivo sono trascorse in silenzio perché non ci potevamo credere, poi è salito anche l'orgoglio di aver battuto tanti campioni oceanici e di aver comunque onorato la nostra presenza con una grande prestazione e allora abbiamo festeggiato tutti insieme".

arrivi in volata si sono replicati anche nella categoria degli IMOCA 60; in soli cinque minuti si sono susseguiti Vincent Riou su Safran (con un tempo di un giorno, ventitre ore e ventuno minuti), Jean Pierre Dick su Virbac Papeete 2 e Bernard Stamm, quest'anno rispettivamente vincitori della Barcelona World Race e della Velux 5 Ocean. Tra gli IRC i protagonisti sono gli stessi delle ultime edizioni della Fastnet Race, con la vittoria overall andata a Ràn di Niklas Zennström, vincitore per la seconda volta consecutiva (non succedeva dagli anni 50). "È assolutamente fantastico" - è stato il commento di Zennström - "tutto il team è esultante e molto soddisfatto. Non avevamo mai regata così bene prima d'ora. Abbiamo spinto la barca al massimo, non

**P**er parlare dell'edizione 2011 della Rolex Fastnet Race è doveroso cominciare dalla descrizione delle 314 barche partecipanti. I nomi dei vincitori, i tempi e le cronache della corsa non possono prescindere dalla composizione di una flotta variegata e di altissima qualità tecnica come mai si era visto alla Fastnet. Il Royal Ocean Racing Club, organizzatore della competizione, ha pensato per questo 2011 di allargare la partecipazione anche alle classi d'altura professionali. E' per questo motivo che lungo le 608 miglia del percorso, che si snoda da Cowes, all'isola di Wight, passando per il faro del Fastnet e proseguendo per le Scilly Isles fino a Plymouth, si sono sfidati multiscafi velocissimi come il trimarano di 140 piedi, Maxi Banque Populaire condotto da Loïck Peyron (che per l'occasione ha lasciato Cascais dove si stavano svolgendo le Series della 34<sup>a</sup> America's Cup), e i



**ITALIANI.**  
In Class 40 ottima prova di Peraspera di Andrea Fornara. Il quasi inglese Marco Nannini disalbera dopo solo 2 ore di corsa.

due 70 piedi Multi One Design. A questi di aggiungono i tre Volvo 70, che hanno dato vita ad un antipasto di quella che in autunno sarà la sfida della Volvo Ocean Race. E poi i soliti IMOCA 60, protagonisti della Vendée Globe, e i cugini della Class 40. Oltre ai Golia del mare c'erano però anche i piccoli "Davide", ovvero i minuscoli Contessa 32 e i Pilot Cutter. E' un'ovvietà, infine, dire che insieme a questa multiforme squadra il grosso delle imbarcazioni erano quelli amatoriali che da sempre animano la storia della Fastnet. Il primo a tagliare il traguardo è stato Maxi Banque Populaire che, con un giorno, otto ore e quarantotto minuti di navigazione ha battuto il record assoluto della corsa, con un vantaggio rispetto al precedente miglior tempo di ben sette ore e trentanove minuti. Un altro primato raggiunto è quello del Vor70 Abu Dhabi che con un tempo di un giorno, diciotto ore e trentanove minuti ha cancellato ICAP Leopard dal libro dei record della corsa. Sulla sua scia Abu Dhabi, guidato dal due volte argento olimpico Ian Walker, ha lasciato Groupama 4 (il distacco è stato di 4 secondi) e Team Sanya. Gli

### > EXTREME 40

## THE WAVE MUSCAT VINCE A COWES

In questa quinta tappa del circuito Extreme Sailing Series la vittoria è andata a The Wave Muscat, timoniere Leigh McMillan. A salire sul secondo gradino del podio c'era l'italiana Luna Rossa, timonata da Paul Campbell James. Terzo il team svizzero di Alinghi, timoniere Tanguy Cariou, mentre ha finito in nona posizione l'altra imbarcazione italiana in gara, Niceforyou dello skipper Alberto Barovier. Le regate si sono svolte nelle acque inglesi di Cowes dove in sette giorni di manifestazione si sono svolte ben 30 regate, per un totale di oltre 250 prove disputate dalla prima tappa in Oman a febbraio. Un evento, quello inglese, ricco d'azione e di incroci ravvicinati che hanno visto prima un incidente tra Groupe Edmond de Rothschild e Artemis Racing e poi la spettacolare scuffia di Aberdeen Asset Management. Come da consuetudine il vincitore della tappa è stato deciso durante l'ultima prova dell'ultima regata, che si è svolta con una brezza tra i 10 e i 15 nodi di vento e con 3-4 nodi di corrente. The Wave, Muscat doveva chiudere l'ultima regata entro il sesto posto per vincere l'Act 5 e lasciare al secondo posto Luna Rossa. In partenza il team italiano guadagnava subito un vantaggio apparentemente incolmabile mentre The Wave Muscat restava in ottava posizione. Grazie a un eccezionale recupero però l'equipaggio dell'Oman concludeva la regata al quarto posto assicurandosi così la vittoria finale.



V.R.